

L'attività dei cani da soccorso e dei conduttori sono stati un momento significativo nelle operazioni di recupero. Ce ne fa un quadro il medico veterinario Claudio Carcano



Unità cinofile, coppie indissolubili

“**N**ella tempestività dei soccorsi in occasione del sisma molti commentatori hanno evidenziato, sottolineandone il valore, anche quelli portati a termine dai cani e dai loro conduttori. Se nella tragedia del terremoto un valore aggiunto c'è stato, fa riferimento alla capacità delle Unità di Protezione Civile, tra cui le Unità Cinofile, di essere intervenute in tempi brevi, utili a salvare vite umane e animali. Ma come nasce un'Unità Cinofila? Come viene addestrato un cane che ne farà parte? E, non ultimo, come si formano i loro accompagnatori e quale ruolo spetta al mondo veterinario verso i cani che fiutano tra le macerie per recuperare le vittime? Claudio Carcano, medico veterinario in forza ai Vigili del Fuoco, è stato tra i primi ad accorrere ad Amatrice, già poche ore dopo era in loco pronto ad organizzare i primi delicati soccorsi. “Tra le prime azioni abbiamo subito creato un presidio al campo sportivo - racconta - che ha fatto da base al coordinamento e agli interventi richiesti verso gli animali feriti, compresi alcuni cani da soccorso. Per fortuna non abbiamo registrato, in quest'ultimo caso, ferite gravi, soprattutto tagli ed escoriazioni, più o meno profonde, sulle zampe medicabili con interventi lievi e non invasivi”. Il momento in cui presta soccorso, per un cane, è tuttavia l'apice dell'azione, il momento conclusivo. Prima è necessario compiere un percorso di formazione, così da poter contare su squadre preparate e affidabili. Le razze deputate a far parte delle Unità Cinofile sono, solitamente - ma il campo si sta amplian-

do sempre di più - quelle dei Pastori o Retriever come i Golden o Labrador “Sono più facilmente addestrabili e gestibili, oltre ad essere in possesso di precise proprietà olfattive”. Determinante pertanto la formazione di questi cani di proprietà che vengono affidati all'Ente in comodato d'uso. “La Formazione ha durata variabile, ora stanno entrando in atto tra l'altro nuovi criteri, si inizia con un addestramento di nove settimane poi segue l'abilitazione al soccorso. Quindi le Unità Cinofile vengono sottoposte a verifiche annuali”. Va sottolineata anche qualche differenza tra le diverse specialità, come quelle tra cani che intervengono per dispersi e per scomparsi. “I primi vengono addestrati per le azioni derivanti da calamità naturali, dove la persona è costretta a subirne gli effetti indipendentemente dalla propria volontà, nell'altro caso l'addestramento è finalizzato alla ricerca di chi scompare anche per propria volontà. I nostri cani sono addestrati con il metodo del “cono d'odore”, seguono proprio quel “cono d'odore” lasciato dall'uomo nell'aria, sfruttando le qualità olfattive che possiedono, spaziando a zig-zag e coprendo

una zona circoscritta, gestita dal conduttore. Il loro addestramento è finalizzato alla ricerca di persone vive, per questo la loro azione si concentra soprattutto nelle prime 24 - 36 ore dall'accadimento. Individuata la persona sotto le macerie, il cane segnala al conduttore il ritrovamento con l'abbaio. Conclusa l'operazione segue il premio o rinforzo, sotto forma di cibo gioco o altro che possa essere ritenuto dal cane un riconoscimento al proprio impegno”. Anche i conduttori sono tenuti a seguire corsi di addestramento “se ne valuta l'attitudine caratteriale, la passione e si procede con la formazione. Il rapporto con il cane diventa decisivo ed infatti la coppia resta normalmente la stessa formando un binomio indissolubile”. Allo stato attuale, il Corpo dei Vigili del Fuoco, è l'ultimo che possa contare 140 unità cinofile. “Di questa esperienza resta forte l'amarezza di fronte agli animali che non hanno potuto ritrovarsi con i padroni, uccisi dai crolli, ma anche i ricongiungimenti che ci hanno aiutato a proseguire il nostro lavoro emotivamente delicato”.

TANTI PROTAGONISTI EMERITI

di Claudio Carcano

Ritengo che i meriti per il lavoro svolto siano da riferire all'organizzazione e al funzionamento - nello scenario caotico del post sisma - del presidio di primo soccorso veterinario.

La gestione razionale ed i rapporti diretti con gli enti del soccorso, in primo luogo con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, di cui faccio parte come Veterinario incaricato di seguire le Unità Cinofile, hanno prodotto risultati encomiabili.

Desidero infine ringraziare di cuore i seguenti colleghi che con me hanno condiviso questa esperienza così tragica e al contempo emotivamente forte e profonda:

- Palmerino Tilesi, resosi da subito e sempre disponibile nonostante anch'egli colpito direttamente dal sisma, profondo conoscitore dei luoghi pur tragicamente cambiati;

- Giulia Novelli ed Eleonora Grillotti, che già dal secondo giorno dopo il sisma si sono messe a disposizione volontariamente e hanno anche partecipato con me ad alcuni salvataggi, oltre a mettere a disposizione una struttura di Rieti per gli animali che necessitavano di un ricovero;

- Francesca Pietrosanti, che nel primo weekend del dopo terremoto ha messo a disposizione la sua Unità Mobile fornendo un prezioso contributo;

- Giovanni Recine delle Guardie Zoofile Volontarie che, durante il weekend, ha messo a disposizione le sue attrezzature e la sua professionalità.

Mi scuso per eventuali omissioni di altri colleghi come Paolo dei Carabinieri di cui non ho altri riferimenti.